



Degrado

Piazza Santa Maria
Un altro arrestato
Residenti esasperati

a pagina 5



Cultura

Doppio incontro
con Paolo Mieli
«Autonomie ok»

a pagina 13 **Brugnara**



Volley

Velasco esalta
il tricolore Diatec
«Successo corale»

a pagina 12 **Ferro**

OGGI 31°C
Sole
Vento: SW a 7 km/h
Umidità: 51%

| VEN | SAB | DOM | LUN |
|---------|---------|---------|---------|
| ☀ | ☀ | ☁ | ☀ |
| 17°/31° | 19°/33° | 19°/34° | 19°/33° |

Dati meteo a cura di ilMeteo
Onomastici: Monica, Monika

CORRIERE DEL TRENINO



La riforma

IL SENATO IN SALSA TRENTINA

di **Roberto Toniatti**

A vedere il bicchiere mezzo vuoto, la scellerata riforma del Senato potrebbe essere approvata ed entrare in vigore. Sarà utile cominciare a riflettere sin d'ora sulla sua applicazione, anche per stimolare il mondo politico e istituzionale provinciale a offrire qualche indicazione che consenta non solo a noi cittadini di comprendere e giudicare, ma a esso stesso di elaborare alcune coordinate fondamentali circa le scelte future.

Cominciamo dai consiglieri-senatori: la nuova composizione del Senato prevede che, nel caso trentino, vi siano due consiglieri provinciali, i quali a mezzo servizio siano anche senatori. Verranno eletti dal Consiglio, ma in base a quali criteri? Ad esempio, si preferirà mandare a Roma il consigliere meno utile, meno attivo, meno preparato? In fondo, per un mezzo servizio, perché sprecare un talento locale? È anche vero che, all'opposto, si potrebbe optare per un consigliere almeno potenzialmente di alto profilo, che riuscirebbe a fare altrettanto bene anche il senatore.

Rimane tuttavia ancora da capire che cosa farebbe questo personaggio in Consiglio provinciale: avrebbe senso che partecipasse alla composizione di una commissione permanente, tenuto conto che si dovrebbe mettere in conto un cospicuo numero di assenze? Un aspetto poi non marginale è che questo assente sempre giustificato continuerebbe comunque a ricevere una remunerazione tutta e solo trentina anche per il lavoro fatto o non fatto a Roma.

continua a pagina 4

Sicurezza Il centro studi rimarrà solo a Milano. Venne fondato nel 1994. Il vicesindaco Biasioli spiazzato: una perdita

Università, Transcrime se ne va

La convenzione non verrà rinnovata. Il direttore Savona: ottimo lavoro, finisce un'epoca

Ricerca Piazza Dante accoglie l'invito del presidente Battiston



Agenzia spaziale-Provincia, torna la voglia di dialogo

«L'idea di un progetto di ricerca tra Asi e Provincia va ripresa». L'assessora Sara Ferrari apre a Roberto Battiston. «Un settore che si interseca con la meccatronica» le fa eco il collega Alessandro Olivi.

a pagina 4 **Ferro**

Transcrime lascia Trento. La convenzione che lega il centro interuniversitario di ricerca sulla criminalità transnazionale e l'università di Trento scadrà il prossimo 31 dicembre e probabilmente non sarà rinnovata. Il Centro resterà solo a Milano. «Si chiude un'epoca» spiega dispiaciuto il direttore del centro, Ernesto Savona. «Non è colpa di nessuno — aggiunge — si tratta solo di una combinazione di fattori. Si chiude un'epoca, mi dispiace lasciare Trento, a cui mi sono molto legato negli anni, ma anche un'università e un'amministrazione con le quali per anni c'è stata grande collaborazione». Fino a fine anno, però, l'attività continua. Martedì Transcrime si è aggiudicato due nuovi progetti di ricerca biennali. Nel frattempo la notizia dell'addio a Trento del Centro interuniversitario colpisce l'amministrazione comunale. Il vicesindaco Paolo Biasioli è sorpreso e ricorda il progetto sulla sicurezza reale e percepita in città. «È stato molto utile, spero che l'attività prosegua».

a pagina 3 **Rossi Tonon**

AUTOSTRADA, POSIZIONI DISTANTI

Valdastico, faccia a faccia tra Pd trentino e Delrio Manica: «Il no rimane»

Pd trentino a Roma, ieri, per discutere di Valdastico. Il segretario provinciale Sergio Barbacovi e il capogruppo Alessio Manica hanno incontrato il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio e a lui hanno ribadito il «no» del partito all'opera. Delrio ha spiegato che lo Stato andrà avanti sulla procedura d'intesa.

a pagina 6

TORRI L'UOMO È STATO ALLONTANATO

Biesuz dimesso Va dalla madre e la minaccia

Dimesso da poche ore dall'ospedale, è tornato a casa e ha minacciato la madre. Attimi di tensione martedì sera alle Torri di Madonna Bianca. Andrea Biesuz, il quarantenne accoltellato il 17 agosto scorso dall'anziana madre, dopo un violenta lite, ha cercato di entrare in casa e forzare la cantina. È stato allontanato dalla polizia.

a pagina 5 **Roat**

BORSE I RISVOLTI LOCALI

Crollo cinese, possibili ricadute sull'export

«Qualche segnale preoccupante dalle imprese c'è». Gianni Bort, presidente della camera di commercio di Trento, ammette possibili ripercussioni sulle esportazioni trentine per via dell'incertezza finanziaria in Cina. Cauti Confindustria: «Vediamo se ci sarà il contagio delle altre borse» dice il presidente Giulio Bonazzi.

a pagina 11 **Voltolini**



NOMINE

Ambientalisti contro Gilmozzi «Parchi, basta politici»

di **Marika Giovannini**

«Il primato della politica su tutto è un modello inaccettabile». Questo il monito di Beppo Toffolon in vista delle nuove cariche dei parchi.

a pagina 6

Parchi, Toffolon striglia Gilmozzi «Basta politici alla guida degli enti»

Il presidente di Italia nostra: «Servono competenze». Adamello-Brenta, spunta Joseph Masè

TRENTO «Il malinteso primato della politica su tutto è un modello che va messo in discussione perché non è accettabile». Beppo Toffolon è quasi sconcertato. In vista del rinnovo dei vertici dei parchi naturali trentini, previsto per ottobre, il presidente di Italia nostra fa capire senza troppi giri di parole di non condividere affatto le indicazioni tracciate dall'assessore provinciale Mauro Gilmozzi per la scelta dei nuovi presidenti («Non serve la laurea: servono invece capacità, sensibilità e passione»). Anzi: Toffolon ci tiene a porsi nella prospettiva opposta. «In queste settimane — spiega il presidente di Italia nostra — con le altre associazioni ambientaliste ci stiamo coordinando per decidere quali saranno i nostri rappresentanti all'interno dei comitati di gestione dei due parchi. E, al contrario di quanto stanno facendo i politici, stiamo lavorando per individuare delle figure con un profilo scientifico adeguato: per quanto ci riguarda, l'impegno è di proporre persone che portino competenze utili. Ci piacerebbe che anche le istituzioni si muovessero in questa direzione». Toffolon allarga le braccia: «I parchi hanno l'obiettivo di conservare un patrimonio comune. E le scelte legate a questa conservazione non coincidono necessariamente con gli interessi locali. Per questo, meno politici ci sono negli organismi di governo dei parchi meglio è». Di più: «I politici, in questi organismi, sono in una posizione di conflitto di interessi. Tra l'altro, se si devono prendere delle decisioni su aspetti paesaggistici, di flora e fauna, servono competenze naturalistiche, non certo politiche». Con una precisazione in più: «Dovrebbe valere, per quanto riguarda le candidatu-

re, almeno il principio del "senza vincolo di mandato". È inutile riempire gli organismi di persone telecomandate, senza competenze specifiche».

Intanto, mentre si attende la riunione di domani della terza commissione consiliare, nella quale verrà affrontato il nodo della proroga delle cariche chiesta dai vertici dei parchi (in vista delle elezioni dei Comuni coinvolti dai processi di fusione), nei territori interessati dalle aree protette non si placano le voci sulle possibili candidature alla guida dei due enti. E se nella zona di Paneveggio il toponimo è ancora in fase «estiva», nel più complesso territo-



Architetto Beppo Toffolon (Rensi)

rio del parco Adamello-Brenta il dibattito è ben più sviluppato. Con ipotesi che già dividono. Nelle scorse settimane, in val Rendena, la sfida per la guida dell'ente di Strembo sembrava a tre: secondo i rumors,



Avvocato Il sindaco Joseph Masè

l'uscente Antonio Caola avrebbe dovuto vedersela con il sindaco di Bocenago Walter Ferrazza e con l'ex presidente della Comunità delle Giudicarie Patrizia Ballardini. Ma nelle ultime ore il quadro è cambiato. E

tutte le ipotesi sono tornate in forse. Per quanto riguarda Caola, la ricandidatura sembra messa in discussione dal suo stesso Comune, Pinzolo. Dove, rinnovata l'amministrazione, sarebbe emerso un atto di indifferenza che vieterebbe la nomina in enti sovracomunali oltre il terzo mandato. E Caola è nell'ente del parco, prima nella giunta esecutiva e poi alla presidenza, dal 1997 (il prossimo sarebbe il quinto mandato).

Un nodo, quello della presenza quasi ventennale dell'attuale guida, che per molti amministratori non rappresenterebbe un problema (lo stesso Ferrazza, accantonando la sua

candidatura, ha assicurato il sostegno a Caola di almeno nove sindaci), ma che ha già fatto storcere il naso ad altri primi cittadini. I quali stanno cercando un volto nuovo da presentare al comitato di gestione. Con qualche ipotesi già sul tavolo: l'idea che sta maturando è quella di contrapporre a Caola un amministratore. E, in particolare, di proporre al comitato di gestione la candidatura di Joseph Masè, avvocato (con studio a Pinzolo) e sindaco di Giustino, già assessore all'urbanistica e all'edilizia privata del paese.

Pare tramontata, invece, la possibile candidatura di Patrizia Ballardini, mentre c'è chi in valle pensa a Roberto Bombarda, vicepresidente della Comunità di valle ed ex consigliere provinciale dei Verdi, come candidato ideale per guidare un ente come il parco Adamello-Brenta.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA